

## Il personaggio

di Filippo Bonsignore

## L'agenda

● La terza edizione torinese delle Atp Finals (arrivate in città nel 2021) scatta domenica 12 con le prime partite al PalaAlpitour

● I biglietti sono praticamente esauriti

● I campioni alloggeranno in centro, all'hotel Principi di Piemonte, dove ieri il primo a presentarsi è stato l'azzurro Jannik Sinner domani toccherà al talento danese Holger Rune e con lui, a stretto giro, Carlos Alcaraz, Daniil Medvedev, Andrey Rublev, Stefanos Tsitsipas e Sacha Zverev

Il suo volto campeggia in tutta Torino. Sui manifesti, sui bandieroni che colorano i lunghi viali cittadini c'è lui, Jannik Sinner. I campioni in arrivo per le Nitto Atp Finals sono otto, e ci sarà da stropicciarsi gli occhi, ma l'attesa e l'attenzione collettiva non può che essere per il numero uno italiano. È lui l'uomo dei sogni, pronto ad infiammare il PalaAlpitour da domenica prossima e (si spera) per l'intera settimana che verrà.

Non ha perso tempo, Jannik: è stato il primo a sbarcare in città, anticipando tutti i colleghi, in modo da chiarire, se mai ce ne fosse bisogno, le sue intenzioni. Il favorito naturale per il titolo di «Maestro» è Novak Djokovic, trionfatore lo scorso anno e a caccia del record assoluto di vittorie alle Finals: ne ha sei, come Roger Federer, ma punta alla settima per diventare il più vincente della storia. E il primo antagonista del serbo sembra proprio Sinner, reduce dal ritiro polemico al torneo di Parigi Bercy a causa dei problemi di calendario che l'hanno costretto a uno sforzo notturno che ne avrebbe messo a rischio la salute.

Jannik ha superato il contrattacco ed è in gran forma. È all'esordio da titolare ai Masters, dopo essere subentrato da riserva nel 2021 a causa dell'infornuto di Matteo Berrettini, e vuole chiudere nel migliore dei modi un 2023 straordinario in cui ha vinto 4 tornei - Montpellier, Toronto, Pechino e Vienna - e la bellezza di 57 partite, diventando l'italiano più vincente durante una stagione, meglio anche di Adriano Panatta (56) e Corrado Barazzutti (55). Sinner si presenta a Torino da numero 4 del mondo e vuole scrivere

# Non solo sui manifesti: Sinner è già a Torino

## Primo allenamento del campione azzurro

Domenica si gioca, da domani arrivano tutti i maestri



un'altra pagina storica. Già due anni fa, all'esordio da riserva, ha vinto una partita contro il polacco Hurkacz; ora vuole di più. Per questo è già a Torino: è arrivato ieri attorno all'ora di pranzo all'Hotel Principi di Piemonte, il quartier generale dei giocatori.

Felpa e occhiali, sembrava il classico studente universitario a passeggio per la città. A metà pomeriggio si è spostato al Circolo della Stampa Sporting per il primo allenamento sui campi in greenset del fiammante training center di corso Agnelli. Un primo assaggio di un'ora e mezza, insomma, accompagnato dallo staff tecnico composto da Simone Vagnozzi e Darren Cahill e un saluto veloce alla coppia argentina di doppio composta da Maximo Gonzalez e Andrés Molteni che lavoravano sul campo a fianco. Tutto sotto lo sguardo attento, ma riparato da grandi occhiali neri, della fidanzata con cui ha lasciato lo Sporting poco prima delle 19. Oggi si replica Jannik si allenerà dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19 e sono in vendita i biglietti per assistere.

Domani poi arriverà il danese Holger Rune e con lui, a stretto giro, Carlos Alcaraz, Daniil Medvedev, Andrey Rublev, Stefanos Tsitsipas e Sacha Zverev, il vincitore della prima edizione torinese delle Finals nel 2021. Senza dubbio, però, il duello del tifo e della passione dei fan sarà tra Sinner e Djokovic, capace lo scorso anno di infiammare il PalaAlpitour. Nole, fresco trionfatore a Parigi dove ha conquistato il 40° Masteroo della carriera, vuole mettere il punto esclamativo su una stagione straordinaria - tre Slam conquistati (Australian Open, Roland Garros e Us Open) e il 90% delle partite vinte -, con l'obiettivo di chiudere il 2023 da numero uno del mondo. Gli basterà vincere una partita per farcela.

## L'Olimpiade 2026

Malagò riapre: «Ma il governo si impegni per iscritto»

Olimpiadi a Cesena, non è finita: la palla passa al Governo. Nonostante la presa di posizione del Cio, contrario al rifacimento della pista di bob, slittino e skeleton dei Giochi del 2006, c'è ancora speranza affinché una parte delle gare di MilanoCortina 2026 si svolga in Piemonte. Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, riapre la porta: «Quello che mi sento di sostenere, perché sono sempre a favore del nostro Paese e del governo, è che laddove si dimostrasse in un modo acclarato e ufficiale che per la data per cui il Cio e Federazioni internazionali pretendono che la pista sia pronta, se ce ne fosse una in Italia che oggi esiste e potrebbe diventare "working" a breve, allora sono il primo a provare a sostenere questa candidatura». La condizione è chiara: «Serve un pezzo di carta firmato dal governo italiano che si impegna a rispettare date e fattibilità». L'alternativa è andare all'estero e, sostiene Malagò, «non sarebbe uno scandalo».

Non è finita, insomma, e il presidente della Regione Piemonte conferma: «C'è ancora speranza, si lavora». E spiega: «Il fatto che il governo abbia dato a noi tramite Simico (la società che si occupa delle infrastrutture del 2026, ndr) una lettera di incarico con 6-7 quesiti su cui stanno lavorando i tecnici è la prova concreta che si sta andando avanti». Ciriò ribadisce: «Siamo fiduciosi che 90 giorni (per il progetto, ndr) e 365 (per i lavori, ndr) siano i tempi in cui riusciamo a realizzare l'opera. La base di asta di Cortina era 82 milioni, noi prevediamo una spesa di 32-33, tolti i 4 che mettiamo noi, sono meno i 30 e lo Stato ne risparmia 52, ma i fondi sono in un decimo, assegnati a Cortina, e devono spartirsi per assegnarli a noi. Se ci danno l'incarico, partiamo con la progettazione». (bon)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il riconoscimento

Il premio Mura a Tomaselli per Giuliano Giuliani

Paolo Tomaselli, giornalista del Corriere della Sera, con «Giuliano Giuliani, più solo di un portiere» (66thand2nd) ha vinto la seconda edizione del Premio di Letteratura Sportiva Gianni Mura, rivolto ai libri di narrativa contemporanea che meglio hanno saputo raccontare lo sport, i suoi valori, le sue storie e i suoi protagonisti. La cerimonia di premiazione si terrà sabato alle 16.30 a Casa Tennis, in Piazza Castello a Torino, in occasione delle Nitto Atp Finals. (bon)

## I migliori vini e le migliori cantine del Piemonte

La guida 2024 del Corriere della Sera sulle bottiglie d'eccellenza è da oggi in edicola

Ad affiancare Luciano Ferraro, vice direttore del Corriere della Sera, nel raccontare «I migliori 100 vini e vignaioli d'Italia, edizione 2024», al suo decimo anno di vita e da oggi in edicola, troviamo James Suckling, punto di riferimento della critica enologica internazionale che si è occupato di selezionare le 100 migliori etichette da inserire in guida. La filosofia è quella di sempre: indirizzare il consumatore al bere bene spendendo il giusto e trovare i produttori che puntano sulla sostenibilità. Nella presentazione di ogni singola cantina viene messo in risalto un pensiero sull'azione verde

ovvero interventi in campagna e in vigna per una maggior tutela ambientale nella produzione di vino oltre all'anagrafica, la descrizione dell'etichetta selezionata con l'abbinamento ideale e il Qr code per la visita al sito aziendale. Tra le 100 cantine citate nella guida ben 13 appartengono alla nostra regione, soprattutto al territorio langarolo. Qui può citarle tutte, da Marta e Carlotta di Rinaldi con Langhe doc Nebbiolo 2021; Matteo Sardagna di Poderi Einaudi con Verduno Pelaverga doc 2022; Federica Boffa di Pio Cesare con Fides vigna Mosconi Barbera d'Alba superiore doc 2021; Mauro Veglio con Barolo



La guida «I migliori 100 vini e vignaioli d'Italia 2024» è da oggi in edicola con il Corriere della Sera

Arborina 2019; Mauro Mascarello di Mascarello Giuseppe e figlio con Langhe doc Nebbiolo 2021; Massimo Ferrari di Fortemassio con Barolo doc Castelletto 2019; Nadia Cugno e Valter Fissore di Elvio Cugno con Barbera d'Alba doc pre-phylloxera 2021; Paolo Damilano con Barbera d'Asti doc Zerosette 2022; Bruno Ceretto con Barbaresco Asili doc 2020; GianLuca Viberti di 460 Cascina Bric con Barolo doc Cascina Bric 2016; Fabio Alessandria di Burlotto con Langhe Freisa doc; Guido Alleva di Tenuta Santa Caterina con Grignolino d'Asti doc Arlandino 2021; Gianluca Viberti di Vinchio Vaglio con Barbera

d'Asti superiore docg I Tre vescovi 2021. Sono quattro i vini piemontesi nei primi dieci posti della classifica di Suckling: con 100 punti Damilano con Barolo Cannubi Riserva 1752 2016; Bruno Giacobba con Falletto Barbaresco Babajà 2020; con 99 Gaja Barbaresco Sori Tildì 2020; Roberto Verzio con Barolo Brunate 2019. Premio speciale ai Giovanni Vignaioli Canavesani: gruppo nato nel 2020, conta 24 aderenti per un totale di 52 ettari. Presidente GianMarco Viano, giovane produttore di Carema, l'unico italiano presente nella guida dei 50 Next, gli under 35 che stanno cambiando la gastronomia, selezionato come esempio di resistenza e anticonformismo.

Piera Gentà

© RIPRODUZIONE RISERVATA